

Reggio Emilia
città
delle persone

All C.A. della Presidente del Consiglio Comunale prof. Emanuela Caselli

E, p.c., del sig. Sindaco dott. Luca Vecchi

Reggio Emilia, 05/10/2017

Oggetto: MOZIONE IN ORDINE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DELLE PERSONE FRAGILI E ALL'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI "PROGETTI DI VITA DELLE PERSONE FRAGILI"

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

VISTI

- i principi generali elencati all'art. 3 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con Disabilità in particolare "il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone"
- gli artt. 2,3,4 della Costituzione Italiana
- gli artt. 404 e 408 del codice civile
- lo Statuto del Comune di Reggio Emilia in cui si esprime l'impegno a:
 - sostenere la realizzazione della personalità umana in tutte le sue componenti materiali e morali (art. 12 com. 3 let. e)
 - considerare le persone "diversamente abili" come una sfida creativa all'organizzazione ed alla scala di valori della nostra comunità; creare condizioni culturali, normative, urbanistiche, di servizi, di inserimenti sociali e lavorativi che, riconoscendone concretamente la dignità, rendano possibile la loro partecipazione al miglioramento qualitativo della convivenza (art. 12 com. 3 let. w)

CONSIDERATO

- che, pur mancando, ad oggi, una comune nozione di "persona fragile" è indubbio che tale categoria comprenda sia le persone con disabilità, fisica e/o mentale, sia altri soggetti che possono trovarsi, anche in via temporanea, in una situazione di fragilità per una molteplicità di motivi;
- che il tema delle fragilità è entrato prepotentemente nel dibattito politico nazionale grazie al provvedimento che il Legislatore ha adottato nel Giugno del 2016 con la legge n. 112 cosiddetta "Dopo di Noi";
- che lo strumento giuridico del trust ivi previsto (L. 112/2016) non risolve in maniera organica il tema dei desideri della persona fragile privata del sostegno familiare;

- che altri fattori, come ad esempio il numero di richieste pervenute per attivare il cosiddetto “Dopo di Noi”, fanno emergere sempre più l’esigenza di strumenti semplificati di tutela di quella che è la volontà della persona fragile;
- che il tema della fragilità, ancor prima di avere una trattazione in ambito socio-sanitario, necessita di un percorso di approfondimento e definizione nell’ambito della cultura del diritto e nello specifico del diritto civile inteso come miglior abito per la prossimità della norma alla dimensione pratico-quotidiana della vita delle persone;
- che già con l’art. 408 c.c. il Legislatore nazionale, nel prevedere la figura dell’Amministratore di sostegno, ha posto l’accento soprattutto su esigenze e richieste di carattere non patrimoniale della persona fragile;
- che nelle ultime righe del 1° comma dell’art. 408 c.c., là dove si prevede che il Giudice possa nominare Amministratore di Sostegno il soggetto “designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scritture private autenticate”, apre a soluzioni alternative che possono essere ampliate tenendo conto anche dei desideri della persona fragile. Nulla impedisce cioè che il genitore, dopo aver designato una persona, vi aggiunga anche una serie di elementi, relativi al che cosa, al *quomodo*, al dove, al quando, del futura Progetto di Vita della persona fragile beneficiaria dell’amministrazione di sostegno;
- che la Conferenza delle Regioni ha deliberato uno stanziamento di euro 6,5 milioni alla Regione Emilia Romagna per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e di questi 800 mila euro alla città di Reggio Emilia e provincia;
- che sempre più forte a livello nazionale risulta essere il dibattito culturale nato intorno al Progetto di Vita per la persona fragile, con la presenza di un disegno di legge ideato e formulato dal Prof. Paolo Cendon, già artefice dell’istituto giuridico dell’amministratore di sostegno;

RICORDATO

- che il Sindaco di Reggio Emilia, ricopre la figura di Responsabile Welfare dall’Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- che all’interno del progetto “Reggio Emilia città senza barriere”, fatto proprio dal Comune di Reggio Emilia attraverso Fcr, è stata sollecitata, in special modo dalle famiglie direttamente coinvolte dal tema, l’idea della definizione di un “Progetto di Vita” per ogni persona in condizioni di fragilità;
- che il Comune di Reggio Emilia già in passato si è caratterizzato per aver dato il via a sperimentazioni che hanno trainato il dibattito culturale e politico del Paese, quali ad esempio l’istituzione del registro comunale dei testamenti biologici, facendosi in tal modo precursore di quello che poi diventerà un vero e proprio disegno di legge;

VALUTATO

- che la sede più appropriata per la raccolta dei “Progetti di Vita delle Persone Fragili”, in mancanza della esplicita previsione legislativa di apposito registro, sia il Comune, come casa di tutti i cittadini;
- che, di conseguenza, questa visione di insieme rientra nei cosiddetti “diritti di cittadinanza”, in quella che deve continuare ad essere la città sì di tutte le persone, comprese quelle più fragili;

ESPRIME

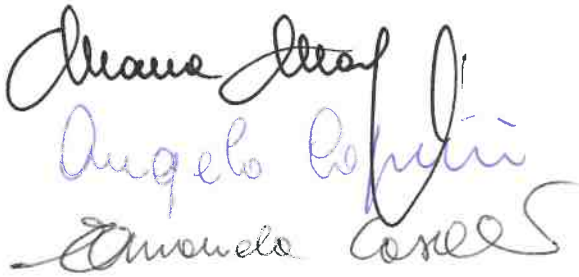
la convinzione che si debba istituire presso l’Ufficio di Stato Civile, come parte integrante della carta di identità, il registro pubblico dei “progetti di vita delle persone fragili”

DEFINISCE

“Progetto di Vita delle Persone Fragili” quel documento in cui, con le modalità da stabilirsi, sono illustrati i bisogni, i desideri, le volontà e le aspirazioni fondamentali di una persona, la quale abbia compiuto sei anni, e sia portatrice di condizioni significative di disabilità o di fragilità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a provvedere all'istituzione presso l'Ufficio di Stato Civile del Registro dei **“Progetti di Vita delle Persone Fragili”**; studiando, di concerto con la preposta autorità giudiziaria, le modalità di consultazione e di comunicazione delle stesse, nel rispetto del diritto alla riservatezza delle persone,
- ad adottare ogni iniziativa politica tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica, il mondo dell'associazionismo reggiano, circa la nuova istituzione del Registro comunale dei progetti di vita;
- a porre all'attenzione del Parlamento l'esame del disegno di legge sul progetto di vita.
- ad istituire un gruppo di lavoro che abbia come obiettivo la definizione dei contenuti e delle modalità di tenuta del registro alla luce della normativa attuale


Mauro Stefani
Angelo Lepetit
Emmanuel Corbelli

